

IL GAZZETTINO

SOCIETÀ & CULTURA



Nel 1948, Gian Stuparich consegnava ai suoi lettori una premonizione focale per la città descritta in Trieste nei miei ricordi: «Mi nasce un sospetto, che da una parte m'avvilisce ma dall'altra m'incoraggia a sperare - scriveva il celebre autore - Trieste volta le spalle a una cultura umanistica, ma ha in sé la possibilità d'una cultura nuova, moderna, una cultura che sarà viva nell'Europa di domani, fusione di civiltà, di Sud e Nord,

La vocazione triestina ad un nuovo corso culturale e moderno fu intuita già nel 1948 da Gian Stuparich

d'Occidente e Oriente, uno dei cardini di quel ponte che l'Italia potrebbe essere nell'avvenire...».

Oggi, la collaborazione fra scienziati del Nord e del Sud del mondo rientra fra gli obiettivi prioritari dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica che sin dal 1964 ha sede a Trieste, e che opera sotto l'egida dell'Unesco e dell'Iaea, accogliendo quotidianamente i giovani ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, e contribuendo alla formazione di esperti in grado di aiutare le nazioni meno fortunate ad uscire dal loro isolamento scientifico e culturale.

Solo per dare qualche cifra, l'Ictp ospita ogni anno circa quattromila scienziati: oltre il sessanta per cento proviene dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina, dall'Europa Orientale. Si calcola che almeno ottantamila ricercatori di centosettanta na-

MIRAMARE La città scientifica che pareggia i conti con il mondo

Giovedì l'United Nations Day al Centro di fisica teorica "Abdus Salam"

di VALERIA DONELLI

zioni abbiano preso parte alle attività del Centro nei suoi quasi quarant'anni di vita.

Oltre cinquanta sono i premi Nobel che hanno tenuto lezioni all'Ictp e circa quaranta le attività organizzate annualmente, tra corsi, scuole e conferenze.

A cinquant'anni dall'intuizione di Stuparich, dunque, «Trieste ha il merito - sottolinea Piero Angela, volto familiare del giornalismo scientifico italiano - di aver fatto comprendere che la cooperazione

internazionale non può limitarsi ai bisogni umani essenziali, ma che un vero cambiamento richiede anche la crescita di una moderna classe di scienziati capaci di contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri».

Proprio a partire da queste considerazioni si svilupperanno, all'Ictp e nelle altre realtà scientifiche che afferiscono al 'Sistema Trieste' (Icgeb, Centro internazionale per l'in-

gegneria genetica e la biotecnologia, la Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il Laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, la Twa, Accademia delle scienze del Terzo Mondo, l'Ics, Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, oltre all'Università di Trieste e ad altri istituti scientifici cittadini), le iniziative previste per l'imminente United Nations Day, la Gior-

nata mondiale delle Nazioni Unite in calendario giovedì prossimo.

Sarà l'occasione, per il "popolo della scienza", di festeggiare per la seconda volta al Centro di fisica teorica una ricorrenza che, a un anno dai tragici eventi dell'11 settembre, e in un momento di grave crisi internazionale, acquista un sapore di particolare attualità.

Anche il Comune di Trieste ha

voluto essere parte attiva nella celebrazione dell'United Nations Day: giovedì alle 16 è infatti in programma nel comprensorio dell'Ictp la visita di una delegazione del Consiglio comunale di Trieste, guidata dal sindaco Roberto Dipiazza. E in serata sarà proposto al Teatro Verdi di Trieste (con inizio alle 21.30) un concerto di gala dell'Orchestra da Camera di Venezia.

Ma l'appuntamento con la cerimonia ufficiale è fissato alle ore 18 nella Kastler Room dell'

L'IMMAGINE.

Una lezione nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare.

Adriatico Guesthouse, a Grignano. I temi della convivenza pacifica e della solidarietà nei confronti dei paesi in via di sviluppo saranno al centro del video con il messaggio di saluto del segretario generale

Quaranta Premi Nobel come insegnanti: una schiera di ragazzi dei paesi poveri come sfida vincente

dell'Onu Kofi Annan, premio Nobel per la pace nel 2001. Sarà il direttore ad interim del Centro, il professor Erio Tosatti, ad illustrare le motivazioni dell'incontro, e subito dopo faranno seguito gli interventi del sindaco Roberto Dipiazza, dell'ambasciatore Francesco Caruso, rappresentante permanente italiano presso l'Unesco a Parigi, e di Arturo Falaschi, Francesco Pizzio, Mohamed Hassan, Pierre Lasserre, Fabio Pagan.

Collateralmente alla cerimonia, va segnalata l'inaugurazione della mostra fotografica di Luca D'Agostino *La giornata di uno scienziato*: si tratta di un affresco di vita quotidiana nella "città della scienza", tra studiosi giovani e meno giovani provenienti da tutte le latitudini. La mostra, allestita all'Adriatico Guesthouse, rimarrà aperta fino all'8 novembre con orario 10-12, festivi compresi.

SCIENZIATI IN ERBA

Un ponte d'idee che avvicina il nord e il sud del pianeta

Sono tutti giovani e spesso giovanissimi, ma nel loro curriculum spicca già una laurea scientifica, accanto a master, specializzazioni, dottorati di ricerca o conseguiti nel Paese di provenienza. Fisici e matematici di tutto il mondo, al Centro di fisica teorica 'Abdus Salam' di Trieste, possono scegliere fra una quarantina di seminari tenuti da docenti internazionali, e spesso addirittura da scienziati insigniti del Premio Nobel: corsi che spaziano dalle materie legate alla Fisica dello stato solido, alla Fisica della vita, dalle Alte energie alla Matematica, alla Fisica delle energie e dell'Ambiente.

Imen Benmechiche, ventiquattro anni, sguardo intenso e vivacissimo, è arrivata a Trieste da poche settimane, per frequentare i seminari dedicati alla High Energy: «Un anno di studio e formazione all'Ictp - racconta - potrà offrirmi grandi prospettive di crescita personale, oltre che professionale. In Algeria la mia vita e gli studi scorrevano paralleli: qui avrò l'opportunità, per un anno, di affrontare un'esperienza 'totalizzante' e al tempo stesso di conoscere le abitudini di vita di colleghi che arrivano da ogni parte del mondo. Saranno mesi preziosi, quelli triestini: il mio auspicio è di poterli mettere a frutto al

mio rientro in Algeria. D'altra parte, il senso di un'istituzione come il Centro di fisica teorica è proprio questo: contribuire alla formazione degli scienziati che provengono dai paesi in via di Sviluppo, colmando il gap e l'isolamento scientifico fra Nord e Sud del mondo».

Sulla stessa lunghezza d'onda il venticinquenne Traushintaga, fisico delle 'materie condensate': «Ho scelto questi temi - spiega - perché mi permetteranno di approfondire gli studi sul fronte delle fibre ottiche e del laser: un settore di ricerca costoso nel mio paese di provenienza, la Mongolia, eppure prezioso e importantissimo».

Sorriso luminoso, grandi occhi scuri, Jorge Plaza è un giovane matematico colombiano: «Trascorrerò un anno intero, a Trieste e so che si tratterà di un'esperienza centrale per la mia formazione - racconta - I seminari, al Centro di fisica sono di altissimo livello e consentono il confronto quotidiano con grandi studiosi impegnati nelle nuove frontiere della ricerca». «Fra gli aspetti più rilevanti di questi corsi - sottolinea Lara Kellejane, 27 anni, giovane scienziata turca - rientra certamente la possibilità di avere un background completo e articolato, una panoramica aggiornata e preziosa per le nostre future scelte professionali».